TORINO
Anno 78 Num. 326
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

MARTEDI' 21 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 30 - Necrologie, L. 12 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 76, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1560.

Povera Francia...

Se rispondo, cogli onori dell'elzeviro, a questa lettrice che m'insulta per aver io deplorato la ferocia dei Francesi contro i Tedeschi in ritirata, è perchè il suo argomento dei « Francesi che difendono la loro patria » ha per troppi ingenui l'apparenza della verità: mentre poi queste medesime apparenze varrebbero appunto, come vedremo in seguito, a giustificare la condotta di noi Italiani risoluti a difendere la patria nostra contro gli Inglesi. Poichè, se fosse proprio vero che abbia torto Pétain e ragione De Gaulle; se fosse davvero provato che un popolo a cui s'è dichiarato guerra debba essere quello e non un altro, ma, sopratutto, non l'alleato del giorno prima, quali scuse troverebbero i sostenitori della «povera Francia» per Badoglio e per il re?

Senonchè la verità, come dicevo, è un'altra. I Francesi che accoppano i Tedeschi in difficoltà, e in minoranza, anno in dolo per tre motivi. Il primo: ch'essi mostrano assai più coraggio adesso, nell'assassinare, che cinque anni fa nel combattere: cinque anni fa, voglio dire, quando sugli spalti della « imprendibile » linea Maginot, per cui la Repubblica aveva stanziato almeno tanti miliardi quanto il Reich per le fortezze sue, intere divisioni s'arrendevano a degli esili reggimenti, e le braccia ora armate di pugnali gettavano il fucile a decine o centinaia di migliaia. Il secondo: che alla Francia occupata per ragioni militari la Germania aveva solennemente promesso — e provato, con le troppo magnanime condizioni d'armistizio che tutti ricordiamo — l'integrale reintegrazione dei confini: per cui si spiega, appunto, il contegno di Pétain, ben altrimenti logico e stimabile di quello di Badoglio: poichè, infine, se la Germania aveva dovuto invadere la Francia nel '39, gli anglo-americani vanno invadendola nel '44: e fra gli uni e gli altri occupanti, pegli arditissimi Francesi, c'è la sola differenza che i primi sono in pochi e gli altri sono in molti, per cui il dare addosso ai pochi diventa più comoda battaglia: come quando, ad Aigues Mortes, si mettevano in cento contro uno per sotterrare vivi degli Italiani disarmati. Ma il terzo motivo è ancora più imponente. Chi dunque aveva dichiarato guerra, nel '39? La Germania alla Francia o la Francia alla Germania? Considerate, ancora, che di aprire le ostilità la Germania avrebbe avuto pieno diritto: in quanto l'infame *diktat* di Versailles, voluto da quel Clemenceau per cui « i Tedeschi erano troppi », aveva privato la Germania di colonie e provincie assolutamente sue, e l'aveva privata per effetto di un'aggressione che il francese Delcassé, di pieno accordo col russo Jswolski e con l'inglese Lloyd George, aveva premeditato da trent'anni, riuscendo poi ad effettuarla, dal 1914 al 1919, grazie all'alleanza del mondo intero e al tradimento (non il primo nè l'ultimo) di re Vittorio Emanuele. E invece non fu la Germania a dichiarare guerra alla Francia, ma la Francia alla Germania! Non la Germania, che aveva pure il diritto di riprendersi l'Alsazia: quell'Alsazia in cui di francese non c'è nulla, nè la foglia di un albero nè l'anghia di un abitante. Ma la Francia, che alla Germania voleva impedire di riprendersi quella germanica città di Dansica, che i Polacchi s'erano preso con lo stesso diritto per cui i Francesi s'erano preso Strasburgo (a titolo di puro ringraziamento, quelli, per averli Hindenburg nel 1916 liberati dallo zar) e a cui premeva, come alleata e come complice dell'Inghilterra, d'ammazzare un certo numero di quei Tedeschi che, secondo loro, sulla terra sono in troppi. La verità è dunque che i Francesi, non avendo cessato in quattro anni di fare ad Hitler smorfie servili, l'aggrediscono soltanto adesso che il servilismo non serve più. Scimmie, dunque, che all'occasione si trasformano in tigri. Credete che il paragone sia mio? Ohibò: è d'un francese; anzi d'un francese che ha monumenti in tutte le piazze della Repubblica: il signor Voltaire. Nella sua famosa lettera a Diderot, è Voltaire che si duole d'appartenere al « *pays des singes devenus tigres* ». Ecco perchè le bertuccie fuggiasche del '39, cinque anni dopo, hanno rimesso fuori le grinfie. Povere tigri, però, costrette nel '44 a fare « parte delle jene!

**

Questa dimostrazione sarebbe però superflua, in quanto troppo facile, se la stoltezza di pensare il contrario non fosse aggravata dalla scelleratezza, da parte di alcuni Italiani, di sostenerla ai danni dell'Italia.

Credere, o fingere di credere all'« aggressione » che la Francia avrebbe patito quattro anni fa dalle nostre armi, potrebbe ancora avere un effetto polemico se la Francia, da secoli in qua, non fosse vissuta soltanto di aggressioni. Dal tempo del Re Sole — in cui le orde francesi invadevano il Palatinato, commettendovi orrori che ancora gli storici, fremendo, ricordano — a quello di Napoleone I e di Napoleone III, dalla congiura antitedesca di quel Delcassé che si vantava, alleandosi cogli Inglesi e coi Cosacchi per marciare su Berlino, di preparare *la guerre* (una guerra, per intenderci, in cui si sarebbero trovati in venti contro uno!) al complotto odierno per finire di smembrare il Reich, confessato in pubblica assisi, sin dall'anno 1935, da quel Tardieu che assumeva l'eredità di Clemenceau, *non una volta* (badate bene, *non una volta*) la Germania è scesa in campo contro la Francia « non costretta, e altrimenti che per difendere la propria vita. Torno a chiedere ai lettori: che non siano sordi o criminali: potete voi dunque dimostrare il contrario? E potete voi provare che la Francia, preparandosi all'aggressione del '14, non mostrasse un proposito aggressore votando dieci miliardi per le sue spese militari (laddove la Germania, con una doppia popolazione, ne spendeva appena altrettanti) mentre poi Russia e Inghilterra, e infine l'America, vi avrebbero aggiunto i loro duecento? E il patto strangolatore di Versailles, dunque, è la Francia o la Germania che l'ha subito? E la rinnovata alleanza con quattro continenti per mantenere in forza il *diktat* e lo strangolamento, l'hanno voluta al di qua o al di là del Reno? Ma facciamo pure conto che il popolo alleato non conti nulla per il popolo italiano; e che sia anzi magari, come ha detto in ritardo di qualche anno quel lugubre buffone di Vittorio, il « nemico ereditario » (un « nemico » che ci ha regalato il Lombardo-Veneto, che ci ha consentito le due occupazioni africane, che ci ha salvato dalle sanzioni di trenta popoli congiuranti la nostra morte!) badando noi unicamente al tornaconto nazionale. E allora vi domando: quante mai volte (senza risalire agli Angiò, o ai Borboni, o al Bonaparte, poichè voi mi ricorderete il Barbarossa) la Francia ci ha saliti, depredati, massacrati, offesi in ogni senso, oppressi in ogni circostanza? Debbo rammentarvi, cinquant'anni dopo il trattato di Campoformio, l'armistizio di Villafranca? Debbo rammentarvi Villa Glori, e le « meraviglie degli chassepots » sulle carni dei nostri padri? Debbo rammentarvi, o voi che bestemmiate il nome di Garibaldi, i morti di Mentana? E più tardi, più tardi ancora, l'occupazione di Tunisi, i soccorsi ai Negus, i sepolti vivi di Aigues Mortes; e ancora più tardi il *Manouba* ed il *Carthage*, le armi francesi che trafiggevano i nostri bersaglieri a Sciara-Sciat, i divieti francesi che s'opponevano alla nostra occupazione di Fiume? E Versailles; e le sanzioni; e il pugnale di Daladier; e le invettive di Tardieu; e da ultimo, finalmente, l'arroganza bestemmiatrice di De Gaulle, che pretende mezzo Piemonte in cambio della « cobelligeranza » del piemontese Badoglio? Furono dunque sempre belve con noi, questi Francesi che non hanno mancato mai, nelle ore del pericolo, di farci delle *courbettes* da scimmie servizievoli. E' per questa « povera Francia » cento volte prepotente, che l'Italia doveva sentirsi impotente, giunta finalmente l'ora della riscossa, a impugnare le armi? La povera Francia era pure alleata alla più forte nazione del mondo, il giorno che le dichiarammo guerra; ed era pure « la sua guerra », quella che Churchill aveva scatenato, d'accordo col Generale Gamelin! Saremmo dunque noi colpevoli d'avere assalito un brigante, nell'unico momento in cui non aveva le due mani libere per afferrarci alla gola? Ora però che torna ad avere quattro continenti con sè, assassina i Tedeschi come non mancherà d'assassinare gli Italiani. Gridate, gridate dunque evviva allo scimmione, che nel cuore dell'« amico ereditario » è pronto a conficcare le zanne della tigre!

**

Qui un'ultima domanda si impone all'indignata lettrice, per cui la nostra dichiarazione di guerra del '40 non fu « un atto di cavalleria ». Nel '40, tra le armi dell'Asse e quelle franco-britanniche, il rapporto era pari. Ora che le proporzioni sono mutate e i franco-britannici sono molti di più, che ne pensa del ritrovato ardimento, della rinata protervia francese? Ma che pensa, soprattutto, di quel Generale De Gaulle per cui, stabilito un fronte di battaglia, questo fronte non si può più capovolgere, dichiarando guerra all'alleato del giorno innanzi? Abbiamo detto, più sopra, le ragioni per cui la causa del Generale non può essere la nostra. De Gaulle agisce in nome di quell'imperialismo francese che in odio a due popoli poveri, laboriosi e fecondi, minaccia sterminio e schiavitù. Lo combattemmo, dunque, e sempre lo combatteremo. Ma sempre riconoscendo che la sua posizione, moralmente, rappresenta un'offesa patente, costante, implacabile, mortale verso quel re d'Italia e quel Maresciallo d'Italia che hanno fatto, con un obbligo cento volte più grande di tener fede ai patti giurati, esattamente il contrario di quanto ha fatto lui.

Marco Ramperti

Franco alla commemorazione del fondatore della Falange

Madrid rifiuta di prendere in considerazione fantastiche voci da Buenos Aires

Madrid, 20 novembre.

Nel Monastero dell'Escuriale, alla presenza del generale Franco, si è svolta una cerimonia religiosa per commemorare l'ottavo anniversario della morte di José Antonio Primo de Rivera, fondatore della Falange. Negli ambienti ufficiali non si prende in alcuna considerazione la notizia di Buenos Aires, secondo cui l'Ambasciatore spagnolo in Argentina, avrebbe invitato il presidente argentino a prendere in considerazione una richiesta di ospitalità per sè e per la famiglia avanzata dal Caudillo e, nel contempo, lo avrebbe pregato di interessarsi per una mediazione nella situazione interna spagnola.

In Cina la situazione si aggrava

Lo sgombero di Ciung King previsto da Ciang Kai Scek

Tokio, 20 novembre.

L'occupazione, avvenuta negli scorsi giorni ad opera delle forze nipponiche, dei centri di Liuciao e Kuellin ha dato un nuovo aspetto alla guerra in Cina.

Liuciao, nodo stradale e ferroviario di grande importanza, è ora sede di tre Corpi d'Armata giapponesi. Da questa località sono partite, come già abbiamo dato notizia giorni fa, alcune Divisioni, irradiatesi in diverse direzioni, che hanno effettuato puntate in profondità, spingendosi fino a 125 chilometri dal punto di partenza.

Anche da Kuellin, capitale del Kuangsi, diverse colonne puntano verso il cuore della Cina. Infine Iahma, centro situato sulla ferrovia che congiunge le province del Kuangsi e di Kusciow, è stato accerchiato dai giapponesi.

In seguito a queste fulminee avanzate, che, dopo avere portato alla conquista di tutti i più importanti aerodromi che gli americani avevano approntato da Liuciao a Kuellin, travolgono e mettono in fuga le unità cinesi, Ciang Kai Scek è stato posto nella necessità di pensare al trasferimento della capitale da Ciung King. A tale riguardo l'*Exchange* è in grado di precisare che misure per lo sgombero della capitale verrebbero prese con carattere immediato.

Anche nella Birmania settentrionale, dopo diversi mesi di stasi, i nipponici sono nuovamente passati all'attacco.

Tutto il fronte è ormai in movimento e Ciang Kai Scek, attaccato da tutte le parti, deve ora attingere alle truppe di riserva per cercare di contenere la pressione avversaria.

Alle Filippine i giapponesi hanno effettuato, sotto la scorta di unità da guerra, sbarchi di truppe e materiali sull'isola di Leyte, onde rinforzarvi i valorosi presidi.

Infine si apprende che, ieri, aerei del Tenno si sono lanciati contro una formazione navale che navigava ad oriente delle Filippine. Si è svolta una cruenta battaglia ed una nave di linea nemica è stata affondata. Un'altra corazzata ed una portaerei sono state danneggiate

Nel rinnovato Esercito dell'Italia repubblicana

La revisione dei quadri degli ufficiali e sottufficiali

Gli ufficiali divisi in tre categorie - Il reclutamento sarà fatto esclusivamente in base al volontariato

Quartiere Gen., 20 novembre.

Il Sottosegretario di Stato all'Esercito, al termine dei lavori della Commissione di secondo grado per la revisione e la riduzione dei quadri ufficiali e sottufficiali dell'Esercito repubblicano, ha inviato il seguente rapporto al Duce:

« Il 22 agosto venivano convocati alla sede del Sottosegretariato alla Guerra i presidenti delle commissioni di secondo grado per la revisione e la riduzione dei quadri ufficiali e sottufficiali dell'Esercito repubblicano che al termine della riunione ebbero l'onore di essere ricevuti dal Duce.

Aveva così inizio l'auspicata selezione in base all'art. 4 dello schema per la costituzione dell'Esercito Repubblicano dettato dal Sottosegretario di Stato per l'Esercito e approvato dal maresciallo Graziani: « in ogni provincia il Sottosegretario per l'Esercito nominerà, dopo ponderato e scrupoloso esame, un ufficiale che, per la sua fede fascista, per la sua preparazione, per la sua conoscenza approfondita dell'ambiente, sia in grado di assumersi tale difficile compito selettivo. Detto ufficiale, che fungerà da presidente della commissione, sarà affiancato da altri due ufficiali designati l'uno dal Capo della provincia, l'altro dal Commissario federale del P. F. R., sentito, per entrambi, il parere del presidente o del reggente la Federazione combattenti. Il superfluo aggiungere che gli elementi proposti dall'ufficiale succitato saranno vagliati in ultimo esame dal questo Sottosegretariato che, nelle sue decisioni, sarà insindacabile ».

Criteri di selezione

Oggi la selezione in pressochè tutte le provincie può dirsi compiuta. La media di ufficiali esonerati per diverse ragioni si aggira sul 50 per cento. La materia dell'esonero dà luogo a graduazioni che si riassumono in tre categorie corrispondenti alle lettere a, b, c.

E' logica conseguenza di un tale organico che gli altissimi ed alti gradi, oggi in problematica attività di servizio, diventino un'eccezione giustificata da compiti di comando, e cioè quando l'arruolamento abbia dato un contingente notevole ed essi siano necessari ad espletare funzioni di carattere tecnico ispettivo e coordinativo nell'orbita di questo Ministero. Riducendo i quadri ufficiali al numero necessario, si è creata parallelamente un ruolo da cui si possa attingere per riempire i vuoti dovuti alla partecipazione alla guerra e alle necessarie sostituzioni, poichè da domani la selezione successiva a quella oggi compiuta non potrà derivare che dall'impiego dell'ufficiale o del suo reggimento.

Il criterio, già in corso di esecuzione, è il seguente:

collocamento immediato in licenza illimitata o in congedo di tutti gli ufficiali dichiarati non idonei nella categoria « a »; collocamento in licenza illimitata o in congedo, previa sostituzione che verrà applicata in casi specialissimi tenendo presenti gli organici e le strette necessità di servizio, di tutti gli ufficiali della categoria « b »; conservazione in servizio, per ora, di tutti gli ufficiali della categoria « c » (insufficienza fisica) che tuttavia disimpegnano servizi territoriali consentendo ai validi attività più consone e meno sedentarie quali il comando di truppe ed il combattimento.

In un terzo tempo si procederà all'esonero anche di questa categoria e cioè con il gettito dei nuovi ufficiali provenienti dai corpi militari. Le commissioni rimangono in carica fino a data indeterminata.

Trattamento economico

Nei personale da esonerare vi è una notevole aliquota proveniente dalle terre invase dove non ha, per ora, la possibilità del ritorno e dove ha lasciato affetti ed interessi. Per tali considerazioni ed attenendosi alle direttive del Duce, è stato disposto che tutti gli ufficiali e sottufficiali in carica, per i quali verranno presi i provvedimenti sopra riportati, indipendentemente dal trattamento di quiescenza ed eventuali loro spettanze per legge, continuino a percepire gli altri assegni per quattro mesi a decorrere dalla data in cui cesseranno da ogni attività militare.

Ridotti così i «quadri ufficiali», si creeranno parallelamente i nuovi sulla base dell'organico di cui è imminente la pubblicazione essendo già tracciato uno schema di decreto legislativo contenente le norme per la costituzione dei ruoli degli ufficiali delle Forze Armate Repubblicane. Abbiamo in definitiva:

Ufficiali in servizio attivo permanente; Ufficiali in congedo; Ufficiali in congedo assoluto.

Gli ufficiali in servizio permanente — in relazione all'impiego — possono trovarsi in una delle seguenti posizioni: mobilitati presso reparti operanti; in servizio presso enti territoriali; disponibili per il pronto impiego.

La categoria *degli ufficiali disponibili per pronto impiego* rappresenta *una valida riserva* di ufficiali in servizio attivo permanente che potrà essere impiegata in qualunque momento a seconda delle necessità del servizio.

Gli ufficiali del ruolo in congedo sono ripartiti nelle due categorie: della riserva; della riserva di complemento. Tali ufficiali, che non fanno parte del ruolo servizio attivo permanente, osservano gli obblighi del servizio e quindi in qualunque momento possono essere richiamati in servizio.

Gli ufficiali di ruolo in congedo assoluto sono quelli che non hanno più obblighi di servizio.

Gli ufficiali tutti volontari

Ecco alcuni articoli basilari dello schema succitato di cui la detta selezione è stata la conseguenza logica:

Art. 1. — *Attenendosi alle norme prescritte dal Duce, il reclutamento degli ufficiali dovrà essere esclusivamente basato sul volontarismo. Per quanto riguarda il reclutamento truppa, di volta in volta ed a seconda del carattere dell'unità, sarà adottato o meno l'arruolamento volontario. L'Arruolamento sarà abolito. Gli ufficiali che hanno chiesto o chiederanno di far parte dell'Esercito Repubblicano saranno considerati volontari di guerra in servizio permanente effettivo a tutti gli effetti di legge a datare dalla loro presentazione al corpo.*

Secondo capoverso dell'articolo 2. — *Ai quadri ufficiali formati con tale reclutamento va aggiunto, e costituisce il nerbo della truppa del nuovo Esercito, l'apporto della Guardia Nazionale Repubblicana e delle Camicie Nere ora impiegate con compito antiribellistico.*

Art. 8. — *Lo Stato Maggiore, con tutte le sue propaggini, non avendo oggi possibilità di esercitare che in forma ridotta le proprie ordinarie funzioni, deve ridursi ad un ufficio alle dipendenze di questo Ministero e tale rimanere fino a quando il ricostituendo Esercito non lo restituisca alla sua passata attitudine. Detto ufficio assumerà la denominazione di « Servizio di Stato Maggiore presso il Ministero delle Forze Armate ».*

Art. 9. — *La propaganda e la assistenza sono unificate nelle mani di un capo alle dirette dipendenze del Ministero.*

Questa, a grandi linee, la nuova impostazione di un problema complesso e urgente che riguarda la rinascita dell'Esercito. Ma su ne è dovuto risolvere un altro, parallelo ed integrante: si allude alle unità addestrate in Germania, alle quattro Divisioni « San Marco », « Monterosa », « Littorio » e «Italia». Si aggiungono le migliaia di uomini che, come truppe ausiliarie, sono a fianco dei nostri alleati nella decisiva lotta che la Germania sostiene.

Il fronte germanico resiste validamente agli attacchi presso Aquisgrana e in Lorena

La difesa del presidio di Metz impegna rilevanti forze dell'Armata di Patton

Fronte Occidentale, 20 nov.

Ieri, la battaglia nella zona di Aquisgrana ha raggiunto una violenza che non ha precedenti su questo fronte.

Gli anglo-americani, con un gigantesco impiego d'artiglieria e con l'appoggio di tutta l'aviazione disponibile, hanno continuato nei loro tentativi di aprirsi un varco nello schieramento germanico, ma il loro piano è stato nuovamente frustrato dai difensori tedeschi, che hanno validamente contenuto l'urto del nemico.

Il centro di gravità della lotta si è manifestato ancora nella zona di Geilenkirchen-Stolberg, dove i britannici hanno lanciato all'attacco, ai due lati della strada che conduce a Colonia, da otto a dieci Divisioni su un fronte di 20 chilometri di ampiezza.

Nell'abitato di Geilenkirchen, il presidio germanico ha opposto una resistenza accanita agli attacchi concentrici delle preponderanti forze britanniche. A sud e a sud-est di Süggerath, importanti posizioni d'apprestamento britanniche sono state sconvolte dal fuoco delle batterie germaniche. Gli attacchi sferrati dall'avversario, che muovendo dalla zona d'Immendorf puntava su Prummern, si sono infranti contro la resistenza dei granatieri corazzati tedeschi che hanno inflitto serie perdite agli attaccanti, e analoga sorte hanno subito parecchi attacchi di corazzati diretti da occidente e da oriente contro Gereonsweiler. Ad occidente di Hastenrath, reparti blindati statunitensi avanzanti verso il nord, sono stati bloccati dal fuoco concentrico di tutte le armi germaniche.

Nella zona lorenese la tenacissima resistenza del presidio di Metz continua ad impegnare aliquote considerevoli delle formazioni americane che attaccano disperatamente da tutte le direzioni.

Le retroguardie germaniche si sono difese accanitamente negli otto vecchi forti attorno a Metz e benchè martellate dai grossi calibri americani e assalite di continuo dalle fanterie americane, continuano a resistere nella Cittadella di Metz e su un'isola della Mosella.

La resistenza delle truppe di copertura della Wehrmacht impegna così forze rilevanti dell'Armata Patton, permettendo al Comando germanico di sganciarsi lentamente nella Lorena centrale, per costituire una nuova linea dei fronte davanti alla Saar e al Vallo di occidente.

Nella zona di Mörchingen gli americani, fatte affluire nuove forze corazzate e reparti di fanteria, hanno continuato i loro attacchi su vasta scala, senza però riuscire, neppure ieri, ad aprirsi un varco verso Saarburg, il loro obbiettivo in questa zona. Su 35 carri d'assalto impiegati dall'avversario in questa zona, almeno 18 sono stati messi fuori combattimento.

Presso la frontiera svizzera, valendosi della protezione offerta al loro fianco destro, dalla zona di confine, truppe degollistе hanno sferrato forti attacchi, con grossi reparti motorizzati e corazzati, riuscendo a guadagnare terreno verso est e nord-est. Secondo notizie dell'ultima ora le avanguardie degollistе sono state intercettate in prossimità di Faverois e Courcelles, mentre una in atto forti contromisure germaniche.

Ai margini settentrionali della "puszta,,

Gyöngyös riconquistata da un contrattacco germanico

Fronte orientale, 20 novemb.

Le gravi perdite subite in questi ultimi giorni dall'offensiva su Budapest ritornano a pesare sulle formazioni sovietiche che hanno ieri proseguito i loro attacchi quasi esclusivamente con le sole forze di fanteria, limitando ad esigui gruppi la partecipazione di carri armati.

Fra Hatvan e Miskolcz i russi hanno tentato ancora di passare attraverso le linee germaniche, ma sono stati costretti a ritirarsi e da contrattacchi tedeschi costretti ad abbandonare una larga striscia di terreno.

Nel corso dei poderosi contrassalti sferrati dalla Wehrmacht, il nemico si vedeva costretto ad abbandonare la città di Gyöngyös, occupata il giorno prima, subendo nuove gravissime perdite.

La Luftwaffe ha agito pressochè ininterrottamente sulle posizioni e sulle retrovie avversarie provocando ingentissime distruzioni ai sovietici.

In Curlandia, la battaglia, divampata nelle prime ore di ieri, è continuata con uguale violenza fino al sopraggiungere della sera e, solo dopo sette successive puntate, con l'appoggio di carri armati e di aerei da battaglia, i sovietici riuscivano a compiere due piccole infiltrazioni, successivamente eliminate

Duello fra Londra e Mosca

attorno al viaggio di De Gaulle

Stoccolma, 20 novembre.

Il viaggio di De Gaulle a Mosca e la preparazione del secondo incontro Stalin-Roosevelt-Churchill sono gli argomenti dominanti nei commenti politici di questi ambienti neutrali.

Il viaggio di De Gaulle viene considerato molto sotto il punto di vista di un'abile mossa di Bogomoloff, ambasciatore del Cremlino a Parigi, per neutralizzare determinate influenze che Churchill ha tentato assicurarsi con la recente visita in Francia. Il « Premier » avrebbe prospettato a De Gaulle la tanto cara a Londra costituzione del blocco occidentale franco-belga-olandese sotto l'egida della Gran Bretagna. Che questo blocco sia destinato, sempre nei sogni nemici di vittoria, ad una funzione anti-bolscevica, è indiscutibile. Ecco, quindi, Bogomoloff farsi patrocinatore del viaggio a Mosca di De Gaulle per offrire a Molotoff l'occasione propizia di offrire ai francese quell'alleanza militare franco-sovietica che, fin dai tempi di Briand e di Blum, costituisce uno dei punti-base della politica di conquista del Continente da parte di Mosca. De Gaulle, come già fece ad Algeri, cercherà di trarre il massimo dei vantaggi dalla situazione, tenendo, d'altra parte, conto dell'influenza in Francia delle correnti politiche che gli stanno attorno e che mirano alla greppia di Londra o a quella di Mosca.

E' in questo quadro che, nella capitale sovietica, l'arrivo di De Gaulle viene preparato con un articolo delle *Isvestia*, in cui si caldeggia la resurrezione del patto franco-sovietico, e con una protesta della *Pravda* contro il dinamo del « maquis ».

Un maquis tedesco opera in Bretagna e nella Vandea

Berlino, 20 novembre.

Come è stato annunciato dal Bollettino germanico di sabato scorso, un « Corpo libero tedesco » opera con favorevole successo in una zona di lotta che comprende un fronte regolare.

Questo « Corpo libero tedesco » controlla nella Bretagna occidentale una zona costiera della larghezza di 100 chilometri e della profondità di 50, così pure tra le basi di La Rochelle e di Royan a nord della foce della Gironda, quasi tutta la provincia della Charente inferiore, inclusa l'isola Oleron, ed infine anche la parte settentrionale della Vandea. Le operazioni, assai bene organizzate, hanno acquistato in questi ultimi tempi il carattere di imprese di largo respiro. Gli americani e gli inglesi hanno definito il «Corpo libero tedesco» il « maquis tedesco ».

CRONACHE DELL'ITALIA INVASA

Disordini a Firenze per la scarsità di pane

Tangeri, 20 novembre.

Da un « monito » del « Comitato di Liberazione Toscano » alla popolazione di Firenze, si apprende che in quella città sono avvenute dimostrazioni di protesta, seguite da disordini, per la scarsità della razione di pane. Il comitato esorta i fiorentini a collaborare con le autorità alleate per attenuare le gravi condizioni alimentari delle terre occupate ed invita i cittadini « ad un vigile senso di responsabilità, misurando le conseguenze di atti o manifestazioni che, per quanto pienamente spiegati dai fatti, si dimostrano, di fronte alle esigenze militari del momento, incapaci di migliorare la situazione ».

La notizia è stata confermata da Fiorello La Guardia, il quale, nella solita chiacchierata domenicale al microfono di Nuova York, si è detto addolorato delle «proteste» fiorentine, perchè « le vittorie militari non bastano in tutto, ma si deve anche mangiare».

La *Reuter* comunica che il conte Nicolò Carandini, recentemente nominato rappresentante del Governo di Bonomi a Londra, è arrivato nella capitale britannica per via aerea, proveniente da Roma. In tema di rappresentanti diplomatici e consolari, si rileva, poi, che il richiamo di quelli svizzeri, fatto dallo stesso Bonomi, non sarebbe da ricercarsi in uno dei tanti provvedimenti « epuralivi » di Sforza, ma nel desiderio del Gabinetto romano di fare cosa grata a Stalin, la cui rottura con la Svizzera è nota.

Del resto, tutto a Roma punta contro Bonomi e il suo Governo. Quasi ieri sembra sia per dargli il separatismo siciliano, che, secondo il corrispondente dell'*Associated Press*, si accentua sempre più, avendo per programma minimo un'amministrazione autonoma, e massimo il distacco completo dell'isola dall'Italia. Il *Bund* di Berna ne scopre la ragione nella posizione geografica della Sicilia, creando così l'amena teoria che le zone periferiche di uno Stato, possono, per questo fatto, separarsi a piacimento da esso.

Nuovi guai a Bonomi, il dì il suo amico generale Alexander, il cui invito ai partigiani delle terre invase per la consegna delle armi, aumenta le difficoltà nelle quali si dibatte il Gabinetto. L'*Italia Libera*, organo del Partito d'Azione chiede che le formazioni di partigiani siano riconosciute dal Governo, altrimenti esse gli ritireranno il loro appoggio.

Mentre la lotta sta per riaccendersi

Puntate esplorative su tutto il fronte italiano

Fronte Italiano, 20 novembre.

Ancora azioni locali su tutto il fronte, puntate di rastrellamento che gli avversari sferrano l'uno contro l'altro, per sondare la resistenza di un settore, la potenza di reazione di un altro, per strappare prigionieri e informazioni preziose.

Nel settore tirrenico le artiglierie vanno intensificando i loro tiri, mentre a sud di Bologna e di Faenza il nemico sta ammassando nuove forze.

A proposito dei preparativi avversari, in ricognizione, ha segnalato un accentrarsi di corazzati nella zona pianeggiante a nord di Forlì, dove, evidentemente, i britannici sperano di poter irrompere oltre le difese del Montone verso la piana, disincagliandosi dalla zona acquitrinosa cui si sono da tempo impantanati fra Ravenna, Forlì e Rimini.

Da parte germanica si attendono con fiducia i nuovi avvenimenti e, per quanto non sia possibile riferire le misure prese da Kesselring, è chiaro che questa fase di attesa se è servita agli « alleati » per preparare i loro attacchi, è servita maggiormente ai germanici per prevenirli, preparando le necessarie contromisure.

E nel quadro di queste azioni preventive deve comprendersi la puntata germanica che ha portato ieri alla riconquista di monte Fortino, un'altura che domina la valle del Samoggia e un ampio tratto della strada Rocca San Casciano-Forlì, con l'apertura della valle del Montone, laddove ha inizio la piana forlivese.

Una reggenza in Serbia?

Nuovo viaggio di Tito a Subasic a Mosca

Stoccolma, 20 novembre.

L'*Aftonbladet* riproduce un dispaccio della *Associated Press*, secondo il quale Tito si troverebbe nuovamente a Mosca, dove dovrebbe pure arrivare, nei prossimi giorni, Subasic. I due personaggi dovrebbero trattare con Stalin la forma della amministrazione provvisoria serba. Nelle trattative preliminari sarebbe stato convenuto di creare prossimamente una reggenza che dovrebbe esercitare i poteri costituzionali fino al momento in cui, attraverso un plebiscito, sarà decisa la futura forma di Governo della Serbia. Tito dovrebbe cedere Presidente del Consiglio e Subasic membro del Consiglio di reggenza.

L'alto elogio di Mussolini ai Reggimenti che difendono le terre e le popolazioni civili

Quartiere Gen., 20 novembre.

Il Duce ha ricevuto al Quartier Generale il generale Sommavilla, comandante la Milizia di difesa territoriale della Venezia Giulia. Egli era accompagnato dal ten. col. Porcu, comandante del III Reggimento, dal col. De Lorenzo, comandante il V Reggimento e dal magg. Plisca, comandante il I Reggimento.

Il col. De Lorenzo ha consegnato un messaggio a nome di tutti gli ufficiali e gregari del suo Reggimento, nel quale è narrata sinteticamente la storia dell'unità sorta dalla 63.a Legione Camicie Nere che combattè in Africa, in Spagna e in Russia, il cui labaro fu decorato di una Medaglia d'oro e di una d'argento. La Legione, dall'8 settembre 1943, ha sempre combattuto ed ha avuto 87 caduti, 94 feriti e 140 dispersi.

Il ten. col. Porcu, comandante il III Reggimento, ha consegnato un analogo messaggio.

Nel messaggio del magg. Plisca, del I Reggimento che già fu la 58.a Legione, sono ricordati gli 88 caduti e i 70 feriti avuti dai reparti della Legione dall'8 settembre

Il Duce, dopo aver ascoltato la relazione del gen. Sommavilla, ha espresso il suo elogio per l'attività svolta da questo organismo di militi in Camicia Nera, parte integrante della Guardia, i quali, con alto senso del dovere ed immutata fede patriottica, salvaguardano la pace e la sicurezza delle terre e delle popolazioni giuliane.

Se vincessero gli « alleati »

Le nostre Colonie destinate all'emigrazione ebreo - polacca

Ginevra, 20 novembre.

Gli «alleati», secondo quanto informa il *Tel*, avrebbero rinunciato al progetto di aprire la Libia e la Tripolitania all'immigrazione ebraica; ciò, evidentemente, allo scopo di evitare difficoltà con gli ambienti arabi. Sarebbe sorta, invece, l'idea di indirizzare nelle Colonie italiane l'immigrazione polacca. L'Eritrea e la Somalia Italiana dovrebbero essere in qualche modo legate da rapporti più stretti con l'Etiopia, pur restando sotto mandato inglese ed aperte alla immigrazione ebraica.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 20 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La terza battaglia difensiva di Aquisgrana ha raggiunto ieri un'asprezza senza precedenti. Gli americani hanno cercato di compiere lo sfondamento con l'impiego in massa d'artiglieria, d'aerei, di formazioni corazzate e di fanteria. Il fronte tedesco ha resistito. Nel corso di questi combattimenti, condotti con estremo accanimento, alcune posizioni nella zona di Gallenkirchen hanno cambiato di mano più volte nel corso della giornata. Abbiamo catturato parecchie centinaia di prigionieri.

Tra Würselen e la foresta di Hürtgen le nostre truppe hanno distrutto altri 35 carri armati, e gli americani, col sacrificio di migliaia di soldati, sono riusciti a guadagnare solamente una esigua striscia di terreno.

Nella zona urbana di Metz, sul confine nord-orientale della Lorena e nella zona ad oriente di Mörchingen le nostre truppe hanno contenuto il grosso degli attacchi nemici. Fra il canale Reno-Marna e St. Die il nemico, dopo violenti combattimenti, è riuscito ad avanzare. A nord di Mompelgard la nostra risoluta difesa ha arrestato formazioni francesi attaccanti. Nelle immediate vicinanze della frontiera svizzera il nemico, sfruttando la protezione del confine sul proprio fianco, è riuscito a compiere una breccia in Alsazia.

Sul teatro d'operazioni di occidente si sono svolti accaniti combattimenti aerei, nel corso dei quali la caccia germanica, opponendosi a preponderanti formazioni nemiche, ha abbattuto 9 apparecchi.

Di giorno e di notte, la Grande Londra e la zona di Anversa sono state bersagliate con i « V. 1 » e i « V. 2 ».

Nell'Italia centrale sono fallite numerose puntate di truppe americane nell'Appennino toscano e sul fronte adriatico. Motosiluranti germaniche hanno affondato nell'Adriatico 2 golette nemiche cariche di rifornimenti.

Nei pressi di Apatin e di Batina, sul Danubio, sono falliti tutti i tentativi compiuti dai bolscevici per ampliare le loro teste di ponte.

Le nostre truppe operanti nei Balcani hanno respinto nuovi attacchi bulgari ad oriente della strada Pristina-Mitroviza.

A sud-est di Budapest i sovietici, dopo le elevate perdite di mezzi corazzati subita nei giorni precedenti, hanno continuato i loro attacchi solamente con le fanterie. Le nostre divisioni hanno respinto tutti gli assalti e, con impetuosi contrattacchi, hanno strappato terreno all'avversario. Aerei da battaglia hanno distrutto 40 apparecchi su un campo d'aviazione sovietico, danneggiandone 10 altri.

Anche a sud del monte Matra, come pure nella zona di

L'IMPRESARIO

Aurora fu notata per la prima volta da Orazio Weber a Parigi, e precisamente all'*Opéra comique*, mentre era assorta nella contemplazione di un affresco di Puvis de Chavannes. A quell'epoca Weber cercava una cantante che sapesse interpretare la «Lucia di Lammermoor» secondo il suo gusto e incominciava a disperare. Rivide la giovane una settimana dopo in casa di amici e la sentì cantare. Quella voce fresca gli piacque senza entusiasmarlo, ma quando seppe che la ragazza era del mestiere e aveva debuttato l'anno prima al Dal Verme provò una bizzarra delusione della quale non potè subito rendersi conto.

Orazio era austriaco e aveva sempre avuto un debole per le donne italiane. Nel fisico ricordava il Giove di Otricoli, non bello oppure maestoso per quella barba biondissima che nascondeva il mento e poneva in risalto la bocca rossa, dal taglio classico e dalle labbra perfettamente liscie. La ragazza era nata a Venezia e parlava un francese corretto che serbava qualche traccia della snodante cadenza lagunare.

Per molto tempo quella di Orazio e di Aurora fu una buona, sincera amicizia che non avrebbe mai assunto carattere di passione se il diavolo non vi avesse messo la coda. Il diavolo in forma di lettera anonima scritta su carta grigioazzurra e indirizzata all'impresario Weber. Orazio lesse, si cacciò la busta in tasca e ordinò all'autista di condurlo alla casa di Aurora: era la prima volta che vi metteva piede, i loro incontri avendo sempre avuto per sfondo il caffè degli artisti o il piccolo ristorante di via Vaugirard dove Aurora pranzava alla svelta, tra una prova e l'altra.

— Mia buona amica — disse Weber baciandole la mano e avvertendo per la prima volta un vivo disagio di fronte alla bella ragazza che lo guardava sorpresa — non potete immaginare che cosa mi conduce da voi. Rimpiango quasi di avervi disturbata per una simile... — e poichè non trovava un termine adeguato al suo sdegno le porse la lettera e attese, con gli occhi fissi sul tappeto. Aurora lesse, gli restituì il foglio mentre curvava le labbra a un sorriso divertito.

— Ma è enorme — esclamò Weber — credono che io sia il vostro protettore, lo capite?

— Siete il quinto impresario che mi attribuiscono come protettore da quando mi trovo a Parigi, vale a dire da quattordici mesi.

Una vera costernazione apparve sull'onesto viso di Orazio.

— Mia povera figliuola, qui bisogna far qualche cosa, reagire, protestare!

— In che modo? Facendomi difendere da un paladino, cosa di pessimo gusto che accrescerebbe il chiasso attorno al mio nome, e gridando a tutti che la signorina Aurora, d'anni ventiquattro, di professione cantante, è una donna onesta? Sarebbe la verità, ma non bisogna dire questa cosa ai parigini, amico mio! Non bisogna dirle a nessuno perchè gli uomini, in sostanza, tollerano qualsiasi cosa dai loro simili a patto di crederli un tantino più bassi di loro e molto più malvagi: nel primo caso hanno la soddisfazione di poterli disprezzare, nel secondo li temono. Io immagino che la gente avrebbe mormorato fin dal nostro primo innocentissimo incontro al caffè e la sola persona che avrei voluto tenere all'oscuro delle dicerie sul conto nostro eravate proprio voi.

— Io! — sbottò Weber attonito — e perchè proprio io non dovevo sapere quello che il mondo dice di noi due?

Aurora diede a sua volta qualche segno d'imbarazzo e chinò lo sguardo. Vi fu un silenzio nel quale si udì il ticchettio della pendola sul camino, quindi Weber sorrise con improvvisa arguzia:

— Ho capito. «Et ne nos inducas in tentationem». E così, dite?

Era proprio così, ammise lei alzandosi per prendere una sottile bottiglia di cognac Martell che posò sul tavolino. Orazio si guardava allo specchio e notava con disappunto la pinguedine che incominciava ad appesantirgli le spalle.

— Quello che dice la gente è ancora meno importante di quello che pensa — lo confortò Aurora —; un tempo anch'io mi preoccupavo di scoprire un filo di logica nelle accuse del prossimo, e questo vi provi quanto fossi illogica io stessa. Un piccolo esempio: la mia casa è modesta, come vedete, ammobiliata con un certo gusto e tutta in stile Impero; abbene, provatevi a dire agli altri che io non abito in un appartamento di dodici stanze arredate nel più costoso e stravagante Novecento! Alla vostra salute, Orazio.

— Alla vostra grazia — e bevvero, guardandosi con tenerezza.

Weber non si alzò tanto presto dalla poltrona di fronte al camino. Si stava bene, nel piccolo salotto di Aurora; la ragazza aveva un'aria giovanissima coi bei capelli legati da un nastro rosso e Orazio notò per la prima volta con un po' di turbamento la curva delicata delle sue labbra, il candore della gola. «E' terribilmente graziosa». Pensava l'uomo, e la giovane l'avvolgeva in una di quelle occhiate che valutano senza parere mentre constatava: «Non è brutto, via, ed è un compagno più sopportabile di tanti altri...».

Si lasciarono con una stretta di mano molto cordiale, come i migliori amici del mondo. Eppure in seguito evitarono d'incontrarsi e quando questo avvenne si salutarono appena...

La gente concluse che l'idillio era finito.

**

In una nebbiosa mattinata di dicembre un uomo alto e pingue esaminava con cera soddisfatta un cartellone appeso nei pressi dell'*Opéra* sul quale era annunciata una rappresentazione straordinaria della «Lucia di Lammermoor» col nome di Aurora scritto in gotico a caratteri rossi e neri. Un Tizio che veniva dal teatro si arrestò e mise a fior di labbra a quella contemplazione, prima di salutare il signore che gli voltava le spalle:

— Olà, Weber, quel cartellone porta un nome che vi ricorda gli antichi amori.

— Non so di che cosa parliate, mio caro.

— Ma della bella Aurora, che si sta consolando del vostro abbandono in un villaggio dei Vosgi. Sapete che si è presa un mese di vacanza?

— Già. E chi vi ha detto che era nei Vosgi?

— Lo dicono tutti!

— E come sapete che io l'ho abbandonata?

— Lo sanno tutti, perbacco! Sappiamo tutto, noi, perfino che avete trascorso qualche settimana nei Pirenei per essere certo di non incontrarla.

— E' curioso, — Weber si tirava la barba con un sorriso inquietante — io non sono stato nei Pirenei ma a Guernesey dove ho passato dei giorni deliziosi, e c'era Aurora con me...

Un bagliore lucente passò negli occhi dell'altro:

— Complimenti. Allora, questa storia d'amore non è ancora finita!

Weber appariva confuso.

— Per dire il vero, incomincia appena adesso ed ha l'aria di dover durare... Aurora ed io ci siamo sposati il mese scorso e abbiamo scelto Guernesey per la luna di miele. Vedete?! per quanto la gente sia sempre bene informata, questo non lo sapeva nessuno. Provate a dirlo ai vostri amici; tutt'al più, dal momento che si tratta della verità, correrete il rischio di non essere creduto.

D. Eusebi

TEATRI

«Baciatemi», di Y. Mirande al Carignano

Immaginate un uomo alla buona, espansivo, sincero, ricco e generoso, gioviale, senza la vanità di alcuna etichetta, che abiti in un castello arredato dove padroni e ospiti, tutti blasonati, schiavi della forma, contegnosi e orgogliosi, siano costretti — secondo loro — a doverlo subire, e voi potrete anche supporre le situazioni bizzarre che vengono a crearsi intorno a una vicenda non certo peregrina che costituisce la trama di questa commedia *Sorelle mature* presentata ieri al Carignano dalla Compagnia Stival. La vicenda, dunque, conta poco; è il personaggio del protagonista, eletto dal borghese fra gli aristocratici, che dà un carattere al lavoro; è il contrasto di due mentalità, di due sistemi opposti di vita, che balza evidente a suscitare non solamente l'ilarità, ma le considerazioni più semplici e più giuste su un mondo che ancora oggi insiste a talune cose irrigidire.

Giulio Stival ha interpretato tale personaggio caratterizzandolo con marcata esuberanza comica, la qualcosa non ha affatto nociuto, anzi ha dato vivacità e colore al tipo classico del borghese sfacciatamente, ed ha avvantaggiato il contrasto di ieri, di us e di costumi fra le due categorie sociali, che è — a parer nostro — lo scopo principale; dall'autore. Naturalmente, questa sua coerente interpretazione ha suscitato nel numeroso pubblico, divertitissimo, le più vive simpatie per il personaggio e molti applausi all'attore. Con lo Stival hanno egregiamente recitato tutti i suoi compagni: Lilla Brignone, in una stilizzata figura di nobildonna, Lia Zoppelli, Elio Francheschi, Federico Collino, Roberto Villa, Aldo Pierantoni ed altri che pure sono stati molto applauditi. *Bacialosi* si replica.

«Scacciamare la pensa così» al Teatro del Popolo

Domani, alle 17,45, esordirà al Teatro del Popolo la Compagnia «Scettacoli Mazza» che riaprirà sotto la nuova divisa. *Scacciamare la pensa così*, della Compagnia tanto cara al buon Mario Mazza, Lina Rosetti, Mita Ferroli, Walter Chiari e Giulio Rossi.

Confessioni di Roosevelt

La guerra costa agli Stati Uniti 250 milioni di dollari al giorno

Lisbona, 20 novembre.

Radio Nuova Yo... riferendo i brani salienti ... un discorso pronunciato da Roosevelt in occasione dell'emissione del sesto prestito di guerra americano, ha citato le seguenti parole del Presidente: «La guerra costa attualmente agli Stati Uniti 250 milioni di dollari al giorno».

Carol e la Lupescu arrivati a Rio de Janeiro

Lisbona, 20 novembre.

La *Reuter* informa che l'exre Carol di Romania e la signora Lupescu sono arrivati stamattina a Rio de Janeiro a bordo di una nave argentina.

Il Venezuela in preda a un nuovo moto rivoluzionario

Buenos Aires, 20 novembre.

Gravi disordini si sono verificati a Caracas, dove varie categorie di lavoratori sono in sciopero.

Una grande folla si è radunata ieri nelle vie principali della capitale venezuelana commentando la situazione, mentre pattuglie di soldati e di agenti percorrevano la città su autocarri. I disordini sono rapidamente degenerati in un movimento rivoluzionario, dopo che il deputato Blanco ha ammonito la folla a non permettere che gli stranieri continuino a sfruttare le ricchezze nazionali.

A Maracaibo i campi petroliferi sono stati occupati dagli scioperanti. Il Presidente Medina ha decretato lo stato d'assedio.

I «liberatori» sull'Italia

60 operai uccisi in provincia di Vicenza

Vicenza, 20 novembre.

Aerei nemici hanno recentemente bombardato una zona della provincia. I morti, quasi tutti operai sono stati sessanta ed i feriti un centinaio.

Sbandati che si presentano

ALESSANDRIA. — Oltre mille sbandati si sono presentati agli enti militari e del lavoro della provincia. Particolarmente notevole è stato l'afflusso nella zona del Monferrato. Mancano ancora i dati collettivi.

NOVARA. — A tutte le 18 corrente sono affluiti presso i Comandi militari della città circa 800 sbandati.

MANTOVA. — Dai dati non ancora definitivi pervenuti al Comando militare risulta che circa 800 sbandati si sono presentati alle autorità della nostra provincia.

Il Comandante Pellizzari promosso per merito di guerra

Bergamo, 20 novembre.

Con recente provvedimento il maggiore pilota Egidio Pellizzari, del gruppo aerotrasporti «Terraciano», è stato promosso al grado superiore per merito di guerra. Il tenente colonnello Pellizzari è decorato di medaglia d'oro al Valore aeronautico, di una medaglia d'argento e di una di bronzo al Valor militare e di due promozioni per merito di guerra. Fascista dall'inizio del movimento, il tenente colonnello Pellizzari ha riconfermato la purezza della sua fede entrando a far parte della Aeronautica nazionale repubblicana dalla sua costituzione.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

Proposte e rilievi

Elettricità gas utenti e contatori

La questione è stata nel tempo più volte dibattuta. Si è chiarito la fondatezza della richiesta degli utenti di gas ed elettricità. Però sempre una ferrea recondita ma efficacissima ha impedito che dalla aspirazione si passasse alla realizzazione.

E' spiacevole il caso di accennare ancora una volta gli estremi dell'annoso problema.

Gli utenti suddetti non trovano giustificato il pagamento, abbonamento rilevato, di una voce che figura sulle bollette periodiche: il nolo del contatore.

Lecitamente, quella voce non ha ragione di esistere. Avrà mai potuto a un dipresso costare che al contatore della marca da voi acquistata volesse aggiungere una voce così concepita: «per gelo bilancia, litri "tot"»? Al venditore di tessuti che esigesse, oltre il costo del tessuto, una cifra fissa per l'uso del metro?

Ognuno troverebbe assurde tali pretese. Ebbene, chi può affermare che fra il caso del negoziante e quello degli esattori di gas ed elettricità non vi sia una convincente affinità?

Se si parlasse di deposito cauzionale saremmo d'accordo. Infatti, al momento di stipulare il contratto l'utente già lascia un deposito che fra gli altri usi può anche servire di garanzia che il contatore non verrà manomesso od asportato. Basta un breve calcolo per convincersi che, durante un periodo medio in cui il cittadino rimane utente dei sopraccennati servizi, il costo dell'apparecchio contatore viene pagato più di una volta. Se poi si considera la durata del contatore attraverso ai vari utenti, quante volte il suo costo viene rimborsato?

Per l'addietro qualcuno aveva proposto che l'utente, pagata una cifra corrispondente al costo, restasse proprietario dell'apparecchio, cessando così ulteriori corresponsioni. Ma tale ragionevole e conciliante proposta non venne mai accettata. E allora, si deve continuare all'infinito?

Se le Società suddette hanno bisogno di introiti — e noi non escludiamo tale bisogno, specie nei tempi attuali — cerchino di escogitare altri sistemi più logici, che seguano le consuetudini normali dei rapporti economici.

A prescindere dal sollievo pecuniario che una tale decisione comporterebbe per molti, sarebbe questa una lampante dimostrazione che le aziende non approfittano della loro posizione di monopolio.

R. L.

Ferito da un agente mentre cerca sottrarsi all'arresto

Un piccolo parapiglia sabato verso le 18 a Porta Palazzo per due o tre colpi di rivoltella, sparati da un agente di P. S. della Squadra Mobile contro un individuo che all'intimazione di fermarsi aveva cercato di sfuggirgli. Si tratta di tale Leo Moschetto di Ernesto, di 36 anni, residente a Carelle Torinese. Il Moschetto, impiegato di concetto nel furto di una autobotte con rimorchio, di cui allontanatosi da casa e mondatane l'esse attivamente ricercato, fino a ieri, non si era lasciato pescare. Ma un agente, scorgendo sabato fra la folla del mercato di Porta Palazzo, gli aveva intimato il «fermo». Visto poi che il Moschetto, fatto un gesto minaccioso tentava di scappare, aveva sparato due colpi, uno in aria ed uno contro di lui. Un proiettile lo aveva così colpito al torace. All'Assistenza Martini il Moschetto è stato ricoverato con prognosi riservata.

Investito da due tram in via Po

Poco prima delle ore 7 di ieri mattina l'apprendista panettiere Giordano Verotelli di Ugo, abitante in via Rocciosa 1, transitando con un carretto a mano nel tronco della via Po, veniva investito contemporaneamente da due tram della quarta linea, che giungevano da opposte direzioni. Il povero ragazzo riportava gravissime ferite al capo e agli arti inferiori; trasportato all'Ospedale S. Giovanni veniva dichiarato in imminente pericolo di vita.

Seguendo la Cronaca

OGNI MERCOLEDI' DEI BIBLIOFILI

porta nuove sorprese: fra il materiale che ogni settimana si rinnova completamente, vi sono libri interessantissimi, introvabili ed a prezzi tali che gli intenditori si precipitano nel acquistarli.

Domani, dalle 10 alle 18, nella Libreria Antiquaria della sala Libreria de La Stampa.

COME RISCALDARE?

Niente carbone: niente legna! Col **Terma-Termo**, subito installato sul vostro termosifone, otterrete il calore desiderato col minimo consumo con il minimo costo.

Rivolgersi: a V. RAMELLA & C. **Torino**, c. Oporto 42, Tel. 45-013. **Milano**, v. Magenta 2. Tel. 17-561.

LIBRERIA FIORINI

Letteratura, scienza, arte, storia

Acquista intere biblioteche e libri usati nella nuova Libreria di via Cernaia 22 - Tel. 40-825.

La Gatforia A. MARCHESI

nella sua nuova sede provvisoria di *P. Castello* 51, accetta stoffe per confezione. Consegna sollecita.

AVETE OGGETTI DA VENDERE?

bagni, soldatesche, scarpe, biancheria, libri, materiale elettrico, mobili, vestiti? **Marconi 4. T. 53533**

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Stival). — Ore 17,15: «Baciatemi», di Y. Mirande.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Il perduto amore» Soderbaum, Klinger, Paoliori. U. 18,45. **Ambrosio**: I bambini ci guardano con Luciano De Ambrosis. U. 16,5. **Corso**: «Il perduto amore» Soderbaum, Klinger, Paoliori. U. 18,45. **Supercinema**: L'uomo cambiato con Ferene Kiss, Verzary Peroska. **Nazionale**: Vally dell'avvoltoio

Torino: «Mayerling», Danielle Darrieux, Charles Boyer, U. 20,20. **Doria**: «L'amor mio non muore» **Alfieri**: «Noi vivi, Valli-Gianchetti. **Astri**: «Chi lascia Maddalena?» **Imperiale**: «Gioco pericoloso». **Radium**: Prigioniero di S. Cruz, V. Po: «Matrice contro lo sceicco». **Frejus**: «La maschera nera» Varietà 15,40 circa e 18,40 circa. **Palermo**: «Vidocq», André Bruié **Milano**: «Melodia segreta». **Moderno**: A rischio della vita e V. **Agua**: Ragazza indiavolata e Var. **Brescia**: Leggenda azzurra e V. **Dora**: «La strana» e Varietà. **Romano**: «In nome della legge» e Compagnia Riviera Italiana. **Eden**: «L'amore di Cristina» **Esedra**: «Casa paterna». **Colosseo**: «Casa paterna». **Lux**: «La straniera (Dahieh) Viviane Romance e J. Ledge. Ult. 19

Oggi al LUX VIVIANE ROMANCE

si presenterà per le ultime volte nell'affascinante film *La straniera* regista *Dabel*, drammatiche vicende di una bella europea caduta in un vicoletto indolo orientale.

Domani: *Harry Baur Henri Perreau Pierre Renoir Gabrielle Dorziat - Gina Manes* nel film *Capitano Mollevard*.

MAYERLING DI TORINO

La passionale vicenda imperniata sulla interpretata da due noti artisti: *Danielle Darrieux* e *Charles Boyer*, ha ottenuto in un altissimo tripudio. Ajeri

LE PIU' BELLE RISATE

colte più originali trovate in *Heinz Rarthsmann*, nell'ilare comico «*Papà aveva ragione*» *Imminente al Nazionale.*

VALLY DELL'AVVOLTOIO

avvincente capolavoro drammatico oggi al Nazionale.

TRE ASSI DELLO SCHERMO

oggi al *Cinema Ducia* in «L'amor mio non muore».

Voci della città

● **Le sanzioni da sigarette** si fanno sempre più introvabili e si trovano a prezzi irragionevoli. Bisognerebbe disporre che insieme alla razione di tabacchi fosse anche dato un determinato numero di tali cartine che molti nostri lettori richiedono.

● **Molti vetri delle vetture tramviarie** sono stati sostituiti con legno compensato; ma non tutti. Rimangono ancora molti finestrini sguarniti di qualsiasi riparo. In questa stagione questo non è privo di disagi e sono particolarmente insidiose le vetture sono in corsa. E non solo sui tram stranieri questo si verifica; ma — come ci scrive un lettore — anche sulle vetture della «Satip». Sarà molto difficile trovare un po' di «compensato» per poveri riparo?

● **Il prezzo della derrate tesserate** dovrebbe essere precisato ogni qualvolta la «Segnalazione» comunicati annunciano la distribuzione delle derrate stesse e ciò per evitare le lamentate differenze di prezzo che le massaie notano servendosi in uno o in un altro negozio.

● **Una minestra calda** per la refezione del mezzogiorno sarebbe particolarmente gradita, specie nella presente stagione invernale, dagli alunni dell'Istituto «Pierino Delpiano». Ben s'intende che l'onere relativo ricadrebbe a carico degli studenti. La direzione dell'Istituto si prenderebbe una benemerenza ci scrive un gruppo di alunni — se promuovesse una tale iniziativa.

● **Un grande cumulo di macerie** ingombra il suolo pubblico all'incrocio di via dei Mercanti con via Santa Teresa e impedisce la circolazione dei veicoli. Che si aspetta per farlo sparire?

Riduzioni teatrali per i dopolavoristi

Il Dopolavoro Provinciale di Torino, presi accordi con la direzione del Teatro Carignano, ha stabilito di concedere ai dopolavoristi in regola con la tessera O.N.D. 1944, lo sconto del 50% su alcuni posti. Dette riduzioni verranno concesse nei giorni festivi (escluso il sabato, le prime rappresentazioni e le novità) a tutti coloro che si presenteranno alla Stipel di via Roma muniti di un regolare buono rilasciato in giornata dall'Ufficio propaganda del Dopolavoro.

Tabacchi e borsa nera

Fino a quando?

Il 13 corrente esaminavamo, in una breve nota, la questione della borsa nera dei tabacchi, cercando di scoprire le fonti che l'hanno alimentata e l'alimentano. Non pochi nostri lettori informatori avevano puntato il dito sulla Manifattura dei tabacchi; ma noi preferivamo credere che l'accusa fosse infondata. Lo vogliamo credere ancora.

Tuttavia sta il fatto che la Manifattura non ci ha fornito precisazione alcuna. Come mai? Intanto, ferma restando la razione settimanale, migliaia e migliaia di pacchetti extra-tesserà sono in vendita da tutte le parti: naturalmente per chi sia disposto a pagare qualunque prezzo.

Il prezzo dei pasti nei pubblici esercizi

L'ultimo numero del Bollettino dell'Unione Fascista dei commercianti pubblica:

La Sezione provinciale per l'alimentazione comunica:

«A decorrere dal 10 novembre c. a. nei pubblici esercizi dovranno essere disponibili due piatti di minestra di cui uno di verdura; due piatti di pietanza normale; un piatto di frutta o formaggio o marmellata. Il prezzo massimo di tale pasto, comprensivo il coperto e 200 grammi di pane, ed escluso il servizio, sarà il seguente: 1.a categoria L. 40; 2.a id. L. 30; 3.a id. L. 25; 4.a id L. 19.

Oltre ai piatti normali è consentita la somministrazione, esclusi i giorni di riposo settimanale, di un piatto di pietanza speciale composto dai crostacei e molluschi; carciofone e selvaggina; primitie; pesce fino; polleria e conigli. Il prezzo di tale piatto speciale, che deve essere contenuto entro limiti corrispondenti alle effettive spese di costo maggiorate di un equo utile di esercizio, deve figurare sulla lista del giorno, deve essere esposto sulla porta dell'esercizio e nell'interno a disposizione del pubblico.

Quando viene somministrato il piatto speciale, dal prezzo del pasto deve essere dedotto quello del piatto normale nella seguente misura: 1.a categoria L. 13; 2.a id. L. 12,50; 3.a id. L. 10,50; 4.a id. L. 8,50.

In mancanza del piatto normale deve essere somministrato un piatto speciale a prezzo uguale a quello normale. Resta inteso che al consumatore deve essere sempre offerto il pasto a prezzo normale, e che il piatto speciale deve essere fornito solo su una specifica richiesta.

La somministrazione di ogni e qualsiasi altra pietanza che non sia contenuta nel listino (antipasti, dolci, ecc.) è vietata.

I contravventori delle anzidette norme che dovessero essere sopraffrattivamente in modo ben visibile al pubblico, incorreranno nel rifiuto in via definitiva della licenza d'esercizio.

Commento? Se le disposizioni emanate venissero effettivamente fatte rispettare, quanti ristoranti rimarrebbero aperti in Torino?

Ferito da un agente mentre cerca sottrarsi all'arresto

Un piccolo parapiglia sabato verso le 18 a Porta Palazzo per due o tre colpi di rivoltella, sparati da un agente di P. S. della Squadra Mobile contro un individuo che all'intimazione di fermarsi aveva cercato di sfuggirgli. Si tratta di tale Leo Moschetto di Ernesto, di 36 anni, residente a Carelle Torinese. Il Moschetto, impiegato di concetto nel furto di una autobotte con rimorchio, di cui allontanatosi da casa e mondatane l'esse attivamente ricercato, fino a ieri, non si era lasciato pescare. Ma un agente, scorgendo sabato fra la folla del mercato di Porta Palazzo, gli aveva intimato il «fermo». Visto poi che il Moschetto, fatto un gesto minaccioso tentava di scappare, aveva sparato due colpi, uno in aria ed uno contro di lui. Un proiettile lo aveva così colpito al torace. All'Assistenza Martini il Moschetto è stato ricoverato con prognosi riservata.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,30: Buon giorno - 8,30-10,30: Trasmiss. per i territori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12,05: Concerto della pianista Natascia Calza - 12,30: Musiche per orchestra d'archi - 13,20: Musiche da ballo - 13,40: Complesso diretto dal M.o Ortuso - 14,30: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17,30: Saluti di Italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Radio sociale - 19,50: Il cavaliere del mediot - 20,30: «Norma» tragedia lirica in due atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini, edizione fotografica Cetra - 21,40: (intervallo) Conversazione.

BORSE

TORINO 20 novembre

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Beni(20)	121 —	121 50	Abet	3700	3130
Beni(20)	121 —	121 —	Acqua	950 —	950 —
e f. c.	136 —	137 75	Martelli	222 —	230 —
Redd(5)	96 —	97 —	Fiat	2550	2550
e f. c.	97 —	97 50	Ipelia	395 —	395 —
Redd(5)	102 —	103 —	Savigl	2815	2815
e f. c.	103 —	103 —	Nah.	1085 —	1085 —
Redd(5)	103 —	103 75	Ind.	615 —	615 —
e f. c.	103 75	103 75	Mont.	1330 —	1330 —
B. T. 9	100 —	100 —	Finet	850 —	850 —
»	100 —	100 —	Ilva	515 —	515 —
»	100 —	100 —	Ansal	1750 —	1750 —
»	100 —	100 —	Berg.	3000	3000
»	100 —	100 —	Viber.	2030	2050
»	100 —	100 —	Cuneo	2000	2000
Beni(5)	100 —	100 —	Piccin.	1390	1390
Beni(5)	100 —	100 —	Cit	1540	1550
Beni(5)	100 —	100 —	Ceramg.	570 —	570 —
Beni(5)	100 —	100 —	Pirelli	1750	1750
Beni(5)	100 —	100 —	Lanez.	1000	1000
Beni(5)	100 —	100 —	Aeron.	180 —	180 —
Beni(5)	100 —	100 —	Rum.	350 —	350 —
»	100 —	100 —	Mont.	1800	1800
»	100 —	100 —	Ansal	2500	2500
»	100 —	100 —	Mont.	800 —	815 —
»	100 —	100 —	Acq. P.	2300	2300
»	100 —	100 —	Zucch.	915 —	915 —
»	100 —	100 —	Unica	730 —	730 —
Med.	1000	1000	Stam.	500 —	500 —
Metal.	2000	2000	Westi.	1740	1740
N. A.	2000	2000	Gilard	705 —	705 —
Ner. N.	1000	1000	Frigi	800 —	800 —
Biella	1000	1000	Safia	1200	1195
Italgas	197 —	196 50	Talco	1000	1000
»	1070	1080	Fiore	500	500
Terni	1000	1000	Arlen	1200 —	1200
F. C. E.	600 —	600 —	Rivar.	2000	2000
Valdar	1000	1000	Beni s	2000	2000
Mer. 31	1000	1000	Cart. I	800 —	800 —
Imbia	900 —	900 —	Bolgi	1055	1030
Ener.	700 —	720 —	For. R.	1800	1800

Il Consiglio di Amministrazione

i Sindaci e il personale della S. A. Unione Consumatori Calce Cemento e Cesse annunciano con dolore la perdita del proprio Consigliere d'Amministrazione signor **ORIANI GIUSEPPE**. (20317

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Munita dei Conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Renco Antonio

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Giovanni** con la moglie **Velpo Anna**; **Simone** con la moglie **Marocco Elide**; **Tommaso**; **Cirillo**; **Clementina** e **Lucia**; l'affezionata nonnina **Annetta**; i fratelli, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 21 corr. alle ore 14,30, partendo da via Damiano Chiesa 53, (Tram Satti), partenza ore 14 da Torino per Settimo Rivoroli).

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

E' mancata all'affetto dei suoi cari a soli 22 anni

Marisa Dorna

Laureanda in Lettere

Straziati ne danno il tristissimo annuncio:

i genitori **Carlo** e **Anna Pinello**; il fratello **Franco**;

la nonna che tanto l'amava.

gli zii, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 21 novembre in Carignano via D. Bosco.

Per volontà espressa non fiori ma preghiere ed opere di bene (20304

Ieri, in Reino, cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Molette Antonio

detto BELANDI

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Pagano Nilla**; il figlio **Guerino**; i fratelli **Domenico**, Padre **Teofilo**, Curato della Parrocchia del S. Cuore di Gesù; le sorelle **Antonia, Apollonia** e **Maria**; i cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì mercoledì 22 corr. alle ore 10.

Pompe Fun. Camerini, tel. 44-004

Il 16 corr. in Alessandria, munito dei Conforti di N. S. Religione, è mancato l'

Avv. Tom. Cal,

Enrico Cacioppe

Straziati da tanto dolore, l'annunciano la desolata moglie, i figli ed i nipoti.

La cara Salma è stata tumulata provvisoriamente nel Cimitero di Alessandria.

Alessandria, 18 novembre 1944.

Pompe Fun. F.lli Avallo - Tel. 19-00

Il giorno 17 novembre, dopo tanta sofferenze, decedeva l'anima buona di

Berardo Giovannina nata Rocca

A funerali avvenuti, ne danno il triste annunzio: il marito **Giuseppe**; la figlia **Lina** col fidanzato **Rugelio Grassano**; la mamma; la sorella **Emilia** con la nipotina **Ferrero Pierina**, Don **Guarino**; gli zii e parenti tutti.

Leinì, 21 novembre 1944.

Alletta di 71 anni è mancata all'affetto dei suoi cari

Accastello Giuseppa

Ne danno la triste partecipazione la moglie, i figli, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale delle Molinette.

Per volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Non fiori ma preghiere. (20312

Il 17 corrente è mancato ai suoi cari

Vincenzo Merlino

Sorelle e fratelli ne danno il triste annuncio e funerali avvenuti, per volontà del defunto, ringraziano quanti si uniranno al loro dolore. (20305

Torino, via Maxini 35.

Munito dei S. S., decedeva in Torino il

Colonn. Pietro Tedeschi

La famiglia Dumontel, i cognati, le cognate, i nipoti ne danno a funerali avvenuti, il triste annuncio.

Torino, 16 novembre 1944.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Giovedì 16 c. m. cessava di vivere

Giovanna Oddone

nata MAINA

La famiglia ne dà il doloroso annuncio. (1000

Asti, 18 novembre 1944.

Le famiglie **Tosi, Cedrasco** e **Pissarini**, profondamente commosse per la spontanea unanime dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro adorato

Dott. Giacomo Tosi

esprimono la più viva gratitudine a tutti i buoni che lo hanno onorato e rimpiangono con fraterna, aperta solidarietà e che hanno voluto partecipare cordiale e compresissimo ora, dopo l'irreparabile, e prima, nella lunga angosciosa attesa di Lui che un decisivo crudele ha avuto sacrificato così lontano e solo.

Milano, Isarco, Oberdan 21, 19 novembre 1944. (4771

Nel primo doloroso anniversario della morte del compianto

Mariani Luigi

Esercente

la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e lo ebbero caro. La Messa in suffragio verrà celebrata domani mercoledì 22 corr. ore 9 nella Chiesa di San Carlo. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nelle preghiere. (4

I famigliari del compianto

Barbiroglio Francesco

ringraziano tutte le gentili persone che manifestarono al suo dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 18 c. andare alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

STATO CIVILE

Nati e - Morti 20 - Matrimoni 2

Simonetta Agnese v. Chiavazza, a. 6, da Somm'riva, casal., c. G. Marconi 38 - **Gilli Teresa** v. Maraschi, a. 76, da Torino, casal., v. Spalato 27. **Costa Dolorosa**, a. 51, da Borgo d'Ale, operaia, v. Chiesa della Salute 62 - **Martinelli Federico**, a. 83, da Chiusa di Pesio, capo manov., v. Villafranca 26. **Cerlandri Gaspina - Guigardi Alfredo**, a. 72, da Torino, operaio, v. Stradella 23 - **Balla Dolorina** v. Bellono, a. 73, da Torino, casal., c. Raffaello 4 - **Blanco Maria Caterina**, a. 78, da Bianzè, casal., v. G. Verdi 47 - **Genasi Anna Maria**, da Torino, v. Don Bosco 37 - **Morotto Battista**, a. 76, da Torino, benestante, v. Benevento 31 - **Mazzari Rosa in Di Domenicol**, a. 36, da Novara, casal., v. Bonzana 2 - **Gazzano Domenico**, a. 50, da Carignano, meccanico, Osp. Mollinette - **De Zani Secondo**, a. 66, da Chiusano, professore, Sanatorio - **Cordero Battista**, a. 58, da Torino, operaio, Sanatorio - **Capra Angela**, a. 76, da Caselli, casal., Osp. S. Giovanni - **Accastello Giuseppa**, a. 71, da Villastellone, fattorino, Osp. Mollinette - **Degasperi Maria**, a. 84, da Finasco, casal., fu Biposo Vecch. - **Grillino Edoardo**, a. 65, da Asti, barbiere, Osp. Mollinette - **Deterodi Maria** v. Sollo, a. 68, da Racconigi, pension., Rivar, Mendicità - **Mamm Augusto**, a. 51, da Masera, fattorino, fu. Medicina Legale.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 7,30: Buon giorno - 8,30-10,30: Trasmiss. per i territori occupati - 11,30-12: Notiziari in lingue estere - 12,05: Concerto della pianista Natascia Calza - 12,30: Musiche per orchestra d'archi - 13,20: Musiche da ballo - 13,40: Complesso diretto dal M.o Ortuso - 14,30: Radio soldato - 16: Radio famiglia - 17,30: Saluti di Italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Radio sociale - 19,50: Il cavaliere del mediot - 20,30: «Norma» tragedia lirica in due atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini, edizione fotografica Cetra - 21,40: (intervallo) Conversazione.

PAKE

CATALINGO breviario pratico illustrato per la scelta e l'uso delle macchine per scrivere, calcolatrici, macchine per contabilità, macchine per calcolare, macchine per duplicare, macchine per ufficio, articoli per ufficio, mobili per ufficio, materiale per ufficio, articoli per disegno, articoli per scuola, articoli per regalo. Richiedetelo gratuitamente a PAKE - Via Cernaia 40 - Torino - Telefono 40-000

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 5 p. p.

ABBIAMO letti grande assortim. articoli casalinghi. — Torino piazza Solferino angolo Carignano.